

Triestine

Il mazzo di carte *Triestine* (IPCS sheet 36 ex I-1.11) da 40 e 52 carte a figure speculari. Mazzi da 32 carte erano comuni nell'impero austro-ungarico e mazzi da 36, scartando i 4, si usano per giocare a *Maletto* (segnalato da Swamy Doné).

Noto dalla metà del 19° secolo, forse ideato da Giovanni Battista Marcovich, il disegno deriva dal mazzo *Trevisane* e oggi è usato in Venezia Giulia, in Slovenia e in Croazia lungo la costa dalmata.



Una caratteristica di questo mazzo, divenuta di uso comune verso la fine del 19° secolo, è che le figure hanno il nome nella fascia centrale.

Le figure, con il nome al centro, e le scritte sugli assi consentono un'identificazione certa del disegno.

Gli assi portano questi motti:

nei mazzi moderni

in mazzi meno recenti

denari *Son gli amici molto rari quando non si ha denari*

Oggi val molto di più il denar che la virtù

Non val saper a chi ha fortuna contra

coppe *Una coppa di buon vin fa coraggio fa morbin*⁽¹⁾

bastoni *Molte volte le giocate van finire a bastonate*

Avere un bel baston in mane sempre bon

spade *Il gioco della spada a molti non aggrada*

La spada corregge chi offende la legge

⁽¹⁾ *Morbin* in dialetto triestino significa "allegria spensierata, voglia di divertirsi senza freni inibitori" (segnalato da Paolo Fontanel).



Le figure speculari furono introdotte da Bartolomeo Mengotti, che "avendo osservato che i giuocatori, quando toccava loro una figura, molte volte, drizzandola, palesavano il gioco, riparò a questo inconveniente immaginando i doppi busti contrapposti, tuttora in uso" (Trieste - Tempi andati 1891 - segnalato da Andrea Piovesan).

Queste le carte a disegno Triestine





L'asso di coppe mostra 3 volti che gettano acqua, facendo somigliare il seme a una fontana.



